

# Psicoattivo

## Iniziativa per la prevenzione dell'abuso di droghe e sostanze d'abuso

**Patrocinio scientifico:**  
**Società Italiana Tossicodipendenze**  
**Associazione Studio e Interventi sulle Dipendenze**

**Ideazione e coordinamento Stefano Canali**

### **Piano generale dell'iniziativa**

La mostra e il libretto **Psicoattivo** sono pensati per fare informazione seria, scientificamente accreditata e obiettiva, senza moralismi, sui temi dell'abuso di sostanze e intendono dare impulso a concreti progetti di coinvolgimento dei ragazzi nella creazione di materiali e prodotti multimediali utili alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive, da quelle legali, come il tabacco e l'alcol, alle sostanze illecite.

### ***Mostra:***

*Poster con testi, immagini e didascalie*

La mostra si compone di 30 maxi-poster a 4 colori 70X100 da montare a parete o su pannelli autoportanti.

I poster sono ricchi di immagini di grande pregio esemplificativo ed estetico e provengono dai maggiori istituti di ricerca neurobiologica e farmacologica a livello nazionale ed internazionale. Le sezioni più scientifiche della mostra si avvalgono di immagini realizzate con le più avanzate tecniche di visualizzazione in vivo delle funzioni del cervello, della microscopia elettronica e della modellazione 3D delle molecole.

*Animazioni computerizzate e documentario video*

La mostra presenta anche una serie di animazioni computerizzate che illustrano i meccanismi d'azione delle sostanze psicoattive. L'autore della mostra ha realizzato più filmati sulle sostanze psicoattive tradotti anche in varie lingue, è quindi possibile accompagnare la mostra con la presentazione dei filmati.

### ***Libretto illustrato***

72 pagine formato 15X21 cm tutto a colori con grafica accattivante, sintetico e straordinariamente illustrato, messo a punto anche con la partecipazione di alcune classi di scuole superiori. Raccoglie i testi e tutte le immagini della mostra (circa 250 tra immagini storiche, attualità e scientifiche) e una serie di approfondimenti. La grafica e i testi sono stati sviluppati anche attraverso lavori e discussioni con alcune classi liceali coinvolte nello sviluppo di questi prodotti informativi.

## **Tappe del progetto**

Il progetto può essere articolato in varie direzioni e attività di accompagnamento. Ne indichiamo uno come esempio ma sono pensabili altri approcci.

- Workshop/corso di formazione e aggiornamento sulle sostanze d'abuso nei giovani e progettazione intervento di prevenzione con i docenti referenti e delegati delle scuole aderenti all'iniziativa.
- Allestimento mostra all'interno delle scuole. In alternativa la mostra potrebbe essere esposta in un sito specifico dove le varie scuole, o anche i cittadini, potranno visitarla
- Incontro tra ragazzi e gli esperti coinvolti nel progetto
- Distribuzione libretto informativo su droghe e sostanze d'abuso alla popolazione scolastica. (il target previsto è quello dalle terze classi delle scuole superiori agli studenti universitari)
- Produzione dei materiali da parte delle scuole coinvolte.
- Eventuale mostra collettiva dei lavori realizzate dalle scuole coinvolte sul territorio.

## **La filosofia del progetto. Dall'introduzione del libretto ...**

L'ultima relazione annuale al Parlamento sullo stato delle dipendenze in Italia rivela un preoccupante aumento dei consumi di droghe illegali nella popolazione generale. L'uso di sostanze stimolanti e allucinogeni è triplicato in questi ultimi quattro anni, mentre il consumo di cannabis è quasi raddoppiato. Circa il 12% della popolazione italiana compresa tra i 15 e i 64 anni consuma abitualmente cannabis, una persona su quattro, se si considera solo la fascia compresa tra i 19 e i 21 anni. Crescono anche i consumi di alcol e tabacco tra gli studenti. La ricerca ESPAD (European Survey Project on Alcohol and other Drugs) ha accertato che tra i ragazzi di 15-16 anni circa l'83% ha consumato alcol negli ultimi 12 mesi. In questo stesso periodo il 37%, oltre uno su tre dei quindici-sedecenni italiani, dichiara di essersi ubriacato. Il 66% dei ragazzi della stessa età hanno fumato sigarette almeno una volta e il 38% fuma abitualmente. Lasciamo volutamente da parte l'uso voluttuario di psicofarmaci, anch'esso in fase ascendente, sostenuto dalla crescente disponibilità di queste sostanze tra i medicinali tenuti a casa.

L'aumento della diffusione del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani non è una novità, non è un fenomeno dell'ultimo quadriennio. Esso rappresenta piuttosto un processo ormai datato, che si accentua a dispetto di ogni sforzo nella repressione e nella prevenzione. Allo stesso modo, cosa ormai vecchia, ma non per questo meno singolare, è l'incapacità di modificare, di rinnovare, l'approccio nei confronti di questa inarrestabile crescita, malgrado la palese dimostrazione della loro inefficacia. In questi ultimi due decenni l'espansione epidemica del consumo di sostanze tra i più giovani è avvenuta infatti a dispetto dell'aumento esponenziale degli investimenti e degli sforzi nella repressione e nelle campagne di prevenzione. Da lungo tempo, cioè vengono mantenute e riprodotte strategie di contrasto e prevenzione che - verrebbe da dire secondo logica - hanno concorso a dar luogo a effetti opposti a quelli attesi.

L'incapacità di modulare e aggiustare gli interventi dimostra eloquentemente che le pratiche di prevenzione e più in generale le politiche sulle sostanze psicoattive sono dettate da istanze ideologiche, da posizioni dogmatiche, piuttosto che dal razionale e pragmatico principio di agire sulla base dei dati effettivi del fenomeno e in funzione dei risultati ottenuti, prendendo atto della sterilità di certi metodi e correggendoli di riflesso. E sono per primi i giovani a constatare questo vizio d'origine.

L'ideologia e il dogmatismo che fanno capo a queste strategie inquinano gravemente la concettualizzazione e la comunicazione sulle sostanze psicoattive, quelle attorno cui si elaborano e sviluppano i programmi di prevenzione.

La conseguenza più evidente è senz'altro la natura allarmistica della propaganda a fini preventivi. Tuttavia, gli interventi che per prevenire puntano a solo a terrorizzare, esagerando, drammatizzando ed esasperando i rischi che certamente sono legati al consumo delle sostanze psicoattive non sono soltanto inefficaci ma palesemente controproducenti e per varie ragioni.

1) I ragazzi sono consapevoli, spesso anche per esperienza diretta, che i messaggi terroristici non corrispondono alla realtà e quindi veicolano manifestamente informazioni parziali, distorte e manipolate. Questo delegittima chi li diffonde ma anche le parti obiettive dei messaggi, le componenti realistiche delle comunicazioni, e purtroppo, per un riflesso di generalizzazione, instilla nei giovani il discredito, verso tutte le campagne di prevenzione, la diffidenza per ogni tipo di azione educativa e messaggio proveniente dagli adulti.

2) La ricerca psicologica ha dimostrato ormai senza ombra di dubbio che il messaggio allarmistico, centrato sulla paura, produce un effetto contrario a quello atteso. Da un lato esso attiva la negazione come meccanismo di difesa e dall'altro finisce per suscitare attrazione e fascino per il pericolo stesso che intende prevenire. La rappresentazione del consumo delle droghe come terribile, letale, deviante, perversa, finisce per richiamare e sedurre i ragazzi in un momento come quello dell'adolescenza che spesso è caratterizzato dalla ricerca del rischio e dalla sfida al mondo degli adulti, come effetto della spinta verso la definizione dell'identità personale, l'acquisizione dell'autonomia, dell'emancipazione.

D'altro canto se l'uso di talune sostanze è legato al piacere, allora piuttosto che terrorizzare sugli effetti avversi e sui danni prodotti dal consumo, si dovrebbe al contrario insistere sui piaceri, altrettanto intensi ma più durevoli, che si possono ottenere da scelte, comportamenti ed esperienze differenti, da un più sano uso del cervello. Che il limite di un piacere sia un piacere più grande è infatti ampiamente dimostrato dalla ricerca biologica e psicologica. La capacità del piacere di motivare le azioni, di costruire e cambiare abitudini è enormemente più forte di quella propria del timore di conseguenze avverse. Purtroppo questo è un dato costantemente sottovalutato nei messaggi rivolti ai ragazzi.

Altri aspetti dei discorsi, della retorica e delle pratiche di prevenzione del consumo di sostanze d'abuso impressionano per la loro paradossalità, per la loro natura incoerente e contraddittoria. Nella tremenda e nebulosa accezione della parola droga, perno di questa retorica, cui giuridicamente corrisponde il dominio dell'illegalità, si accomunano sostanze niente affatto simili, talora antitetiche, per effetti ricercati, conseguenze avverse, finalità e contesti d'uso, modalità di assunzione come ad esempio canapa e cocaina, oppure ecstasy ed eroina. Allo stesso tempo tuttavia nei discorsi e nelle pratiche finalizzate alla prevenzione vengono costantemente separati, spesso ignorandoli, l'alcol e il tabacco; sostanze al contrario temibili per la loro tossicità, la loro capacità di indurre dipendenza e di provocare disturbi e lesioni irreversibili all'organismo, per la vastità dei danni sociali correlati, per la loro eccezionale diffusione tra i giovani. Anche per questa ragione abbiamo scelto di trattare nel libro l'alcol e il tabacco al pari delle droghe illecite, nella loro storia, nella loro cultura, nei loro effetti e meccanismi d'azione.

La parte di storia e cultura delle droghe del libro dimostra che il rapporto tra uomo e droghe è una costante dell'evoluzione di tutte le civiltà e suggerisce in qualche modo che l'idea di un mondo senza droghe è utopica, rappresenta un disegno irrealizzabile. La storia però rivela che la problematicità e la pericolosità del consumo di sostanze non dipendono solo dalle sostanze stesse, ma vanno cercata, forse soprattutto, nei processi economici, sociali, nelle mode, nell'evoluzione dei valori, nella trasformazione dei significati che l'uomo dà a se stesso, alla sua vita, agli altri, al mondo e alle cose con cui entra in relazione. Per ironia, così, la storia delle sostanze psicoattive indica che la strada migliore per ridurre e contrastare i problemi legati all'uso delle sostanze psicoattive è affatto diversa dall'intervento diretto sul consumo, in particolare la repressione e la punizione. Occorrerebbe agire sulle variabili socio-economiche, sui fattori culturali che sollecitano il consumo delle diverse sostanze. Impresa certamente colossale questa, potenzialmente gravida di condizioni peggiori di quelle che intende migliorare, come tutte le operazioni volte a modificare dall'esterno e dall'alto le dinamiche sociali. Si può tuttavia lavorare più in piccolo e più in concreto

con gli individui, attraverso l'educazione. Si può fare prevenzione e ridurre la problematicità del consumo di sostanze d'abuso dando agli individui gli strumenti per comprendere le variabili biologiche, farmacologiche e psicosociali, le loro mutue influenze, nei complessi e rischiosi rapporti tra individui e agenti che alterano gli stati mentali.

Senza moralismi, pregiudizi e reticenze, nel libro parleremo così di cultura e di storia delle sostanze psicoattive; del funzionamento del cervello, di come si costruisce, di come determina le emozioni e delle alterazioni cui va incontro se esposto a queste stesse sostanze; parleremo degli effetti e dei meccanismi d'azione delle sostanze psicoattive, della maniera in cui i fattori psicologici e sociali modulano i loro effetti e le loro conseguenze sull'organismo e sulla mente.

Crediamo che questo approccio - tra storia, cultura, valori e scienza - sia uno dei pochi in grado di intervenire sulla dimensione soggettiva nel rispetto della sua irriducibile individualità. Ed è questa dimensione soggettiva lo spazio in cui si determina il significato che un ragazzo attribuisce alle sostanze psicoattive e al loro uso, e conseguentemente quella da cui dipendono i comportamenti che assumerà nei confronti di esse.

Considerata l'irriducibile diversità delle persone e quindi l'impossibilità di trovare approcci e messaggi adatti per tutti, nella prevenzione forse ciò che conta maggiormente è che i ragazzi arrivino a una comprensione più autonoma, matura e complessa dei significati che attribuiscono alle sostanze psicoattive; soprattutto che diventino capaci di immaginarne le conseguenze potenziali sulla loro vita concreta e per il loro futuro. Ci auguriamo di aver dato con questo lavoro un contributo in questa direzione.

## Argomenti dei singoli poster della mostra e del libretto

Numero pannelli	Argomento
1	<p><b>Definizioni di droga e dipendenza</b>                      Il pannello illustra gli aspetti controversi e contraddittori della definizioni che caratterizzano il discorso sulle sostanze psicoattive, evidenziando il loro legame con aspetti ideologici e la loro scarsa coerenza sul piano scientifico.</p>
1	<p><b>Pannello introduttivo storia</b>                      Il pannello discute la permanenza e la costanze del consumo di agenti psicoattivi nella storia dell'uomo, ne caratterizza i termini originari e illustra le differenze intervenute con l'avvento della modernità nelle società occidentali, il ruolo dei fattori culturali ed economici nell'evoluzione dell'abuso di sostanze.</p>
1	<p><b>Alcol. Botanica e storia</b></p>
1	<p><b>Tabacco. Botanica e storia</b></p>
1	<p><b>Oppiodi. Botanica e storia</b></p>
1	<p><b>Dalla Coca alla cocaina. Botanica e storia</b></p>
1	<p><b>Canapa. Botanica e storia</b></p>
2	<p><b>Allucinogeni. Botanica e storia, storia degli allucinogeni di sintesi</b></p>
1	<p><b>Amfetaminici. Botanica e storia</b></p>
1	<p><b>Ecstasy. Storia</b></p>
1	<p><b>Sostanze psicoattive, biologia, evoluzione</b>                      Il pannello illustra le ragioni evolutive dell'universale diffusione dell'uso delle sostanze psicoattive presso gli uomini e anche presso gli altri animali. La prospettiva evolucionistica getta una nuova luce su alcuni aspetti controversi del rapporto tra uomini e sostanze psicoattive.</p>
1	<p><b>Cervello, morfologia, individualità</b>                      Questo pannello introduce alla caratteristiche generali del cervello, organo bersaglio principale dell'azione delle sostanze psicoattive. Verrà messo in evidenza il carattere individuale della morfologia e del funzionamento del cervello, il suo essere plastico e adattabile.</p>
1	<p><b>Cervello, evoluzione, adattamento</b>                      Il pannello discute l'evoluzione del cervello umano, le funzioni adattative del cervello e illustra le strutture e funzioni cerebrali più coinvolte nei processi di adattamento e nei comportamenti funzionali alla sopravvivenza dell'individuo e della specie, come il mangiare, bere, la sessualità (quelle strutture cerebrali che sono poi le più implicate nell'uso di sostanze psicoattive)</p>
1	<p><b>Organizzazione funzionale del cervello e brain imaging</b>                      Il pannello illustra i principi di funzionamento delle più importanti tecniche di visualizzazione delle funzioni del cervello in vivo, come la SPECT, la PET, la fRMN. In questo modo sarà possibile comprendere successivamente i pannelli che presentano brain imaging del cervello sotto l'azione di sostanze psicoattive.</p>

1	<b>Cervello emotivo, sistema limbico e sistema di ricompensa cerebrale</b> Il pannello dà conto delle strutture e delle funzioni del cervello emotivo, del sistema limbico e del sistema di ricompensa cerebrale, le vie e i centri nervosi più implicati nell'uso e nell'abuso di sostanze psicoattive.
3	<b>La neurotrasmissione, neurotrasmettitori e modulatori</b> I due pannelli illustrano i principi di funzionamento della neurotrasmissione, processo su cui si realizzano gli eventi di base dell'azione delle sostanze psicoattive. Sono presentati i vari neurotrasmettitori presenti nel cervello e le loro specifiche e integrate funzioni fisiologiche e psicologiche.
1	<b>Genetica ed epigenetica del cervello</b> Il pannello presenta i principali meccanismi genetici e le fasi più importanti nella costruzione e maturazione del cervello umano. Saranno illustrati in particolare i processi epigenetici di adattamento con cui vengono regolate le funzioni geniche di sintesi dei neurotrasmettitori e dei recettori, bersagli principali dell'azione delle sostanze psicoattive, in caso di esposizione ad agenti neurofarmacologici.
1	<b>Fattori non farmacologici negli effetti soggettivi delle droghe</b> Il pannello illustra le principali variabili non farmacologiche e le loro interazioni reciproche nella determinazione degli effetti soggettivi delle sostanze psicoattive, come ad esempio il set e il setting.
1	<b>Alcol:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Tabacco:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Oppiodi:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Cocaina:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Canapa:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Allucinogeni:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Amfetaminici,:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze
1	<b>Ecstasy:</b> effetti, meccanismi d'azione, eventuali complicanze

## **L'autore:**

**Stefano Canali** insegna Storia della Medicina e Bioetica all'Università degli Studi di Cassino e Storia delle Neuroscienze all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Affiliate member presso il Centre for the History of Medicine del Wellcome Trust, University College of London. Fa parte del comitato editoriale di e scrive per Fuoriluogo, mensile di Forum Droghe. Fa parte della redazione di *Medicina delle Tossicodipendenze – Italian Journal of Addiction*, organo ufficiale della Società Italiana Tossicodipendenze. È inoltre autore di circa 70 pubblicazioni scientifiche, molte delle quali sul tema delle sostanze d'abuso, alcune delle quali tradotte in altre lingue. E' possibile visualizzare una selezione dei lavori pubblicati sul sito [www.stefanocanali.com](http://www.stefanocanali.com) Ha diretto e realizzato numerose iniziative scientifiche tra le quali ricordiamo sul tema specifico delle sostanze d'abuso:

### **Progetto Emerging Trend: Cocaina – Istituto Superiore di Sanità**

Regia e coordinamento scientifico di un multimedia sulla cocaina

### **I codici del cervello: Immagini e Storie**

Mostra scritta e realizzata per Neuroscienze e Pharamness scarl, Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna, Pula (CA). Consultabile online all'indirizzo:

[http://www.stefanocanali.com/SPICR\\_CodCerv.htm](http://www.stefanocanali.com/SPICR_CodCerv.htm)

### **Paradisi artificiali**

ciclo di incontri sulle sostanze psicoattive riconosciuto valido ai fini dell'aggiornamento del personale docente della scuola secondaria dal Ministero della Pubblica Istruzione, e realizzato in varie città italiane, tra cui Roma, Genova, Firenze, Caserta, Cagliari, ecc. 1995-1998.

### **Alter Ego. Droga e cervello**

Mostra realizzata per conto del Centro per la Diffusione della Cultura Scientifica dell'Università di Cassino, tradotta in inglese, francese e danese. La mostra è stata allestita in molte città italiane (tra cui Roma, Firenze, Napoli, Genova, La Spezia, Cagliari, Venezia, Forlì); in Francia, ha itinerato in Danimarca su un treno ed è stata allestita negli Stati Uniti (Atlanta, Chicago). La mostra è consultabile in un versione multimediale al seguente indirizzo Internet:

<http://www.stefanocanali.com/PUBalter.htm>

Sul tema delle sostanze psicoattive, delle neuroscienze e della psichiatria ha altresì realizzato vari **audiovisivi e multimediali**, tra cui:

### **La rivoluzione Psicofarmacologica**

Video per il museo di storia della medicina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". 2005

### **Storia delle Neuroscienze in Italia**

Ipertesto per il sito dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, 2003. Consultabile online al seguente indirizzo:

<http://www.accademiaxl.it/Biblioteca/Virtuale/Ipertesti/neuroscienzeXL/home.htm>

### **La droga e i suoi effetti sul cervello**

Video per la collana di video scientifici de Le Scienze; co-prodotto con la tedesca Spektrum Videothek, distribuito a livello internazionale nella traduzione tedesca quindi distribuita da Mondadori Video.

### **Droghe, dal rito al mercato nero**

Video tradotto in inglese, francese e danese; prodotto dall'Università degli Studi di Cassino. 1995

**Tossicodipendenza: Malattia dell'anima o patologia del cervello?**

Video tradotto in inglese, francese e danese; prodotto dall'Università degli Studi di Cassino. 1994.